



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DISAI  
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E  
DELL'ACQUACOLTURA  
PEMAC III

Al Reparto Pesca marittima  
Sede

Alle Associazioni di categoria

Alle Organizzazioni di produttori

Alle Organizzazioni Sindacali  
Loro Sedi

e, p.c. Al Comando Generale del Corpo  
delle Capitanerie di Porto  
CCNP  
Viale dell'Arte, 16  
00144 Roma

**OGGETTO:** Pesca della LAMPUGA (*Coryphaena hippurus*) condotta con l'uso di dispositivi di concentrazione del pesce («FAD»).-

Si fa riferimento alla nota n. 10385 del 18 giugno 2020, concernente le “Nuove modalità per l'iscrizione nell'elenco nazionale delle imbarcazioni autorizzate alla pesca della LAMPUGA (*Coryphaena hippurus*) condotta con l'uso di dispositivi di concentrazione del pesce («FAD»)”.

In particolare, si richiama l'attenzione sul punto E della suddetta nota, dove si stabilisce che “i FAD devono essere costruiti con materiale biodegradabile”.

È necessario precisare che tale prescrizione, se interpretata in modo restrittivo, potrebbe rappresentare un limite operativo significativo per l'esercizio della pesca della lampuga. I FAD sono infatti strutture complesse, composte da diversi elementi quali galleggianti, cime e corpi di ancoraggio, per i quali l'impiego esclusivo di materiali biodegradabili potrebbe non essere attualmente praticabile, in ragione delle specifiche esigenze tecniche e di funzionalità richieste.

Pertanto, pur ribadendo l'importanza dell'obiettivo condiviso di ridurre e limitare l'impatto dei FAD sull'ecosistema marino, si ritiene che la prescrizione di cui al punto E della nota in oggetto debba essere interpretata in coerenza con quanto previsto al paragrafo 27 della Raccomandazione GFCM/43/2019/1. Tale raccomandazione, che stabilisce una serie di misure di gestione per l'uso di dispositivi di aggregazione nelle attività di pesca della lampuga nel Mar Mediterraneo, prevede che “l'utilizzo di materiale biodegradabile nella realizzazione dei FAD deve essere considerato prioritario”, ma non esclusivo.

Tale interpretazione consente di conciliare le esigenze operative della pesca con l'impegno per la sostenibilità ambientale, promuovendo l'impiego di materiali biodegradabili laddove possibile e tecnicamente appropriato, senza precludere l'utilizzo dei FAD in modo efficace e sicuro. Si fa riferimento, in particolare, a quelle componenti (come, ad esempio, le cime) per le quali l'utilizzo di materiali biodegradabili potrebbe, allo stato attuale, non garantire le necessarie caratteristiche di resistenza e durabilità.

Il Dirigente  
Roberto Nepomuceno

(documento firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)



Roberto Nepomuceno  
27.03.2025 12:44:47  
GMT+01:00

MASAF - PEMAC III - Prot. Uscita N.0141723 del 27/03/2025